

ALLEGATO TECNICO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI UTILIZZAZIONE QUINQUENNALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI MORICONE COMPRESA NEL PARCO R. N. DEI MONTI LUCRETILI. U.A. DI MORICONE (COMUNE DI MORICONE - RM). PERIODO DI VALIDITÀ 2007-2012
--

1. Di realizzare, prima del provvedimento di esecutività, il confinamento e la numerazione dei lotti boscati in conformità a quanto previsto dal Particellare del PGAF.
2. Di stabilire che la densità di matricinatura dovrà essere compresa tra i valori di seguito riportati:
 - ceduo di leccio a fertilità bassa (sez.1/2, 1/3, 6/1, 6/3, 10/1, 11/2) = 120-140 PPha⁻¹
 - cedui di leccio a fertilità media (1/6, 3/1, 9/2) = 100-110 PPha⁻¹
 - cedui di latifoglie varie (3/5, 7/3) = 70-90 PPha⁻¹
3. Di stabilire che una quota pari ad almeno un terzo delle matricine dovrà essere reclutata tra i rappresentanti delle classi cronologiche multiple del turno. Qualora non rinvenibili nella quota richiesta, potranno essere reclutati gli individui di maggior diametro presenti.
4. Di rilasciare a dote del bosco polloni e matricine aventi, almeno per una quota non inferiore all'80% dei soggetti preservati, dimensioni pari o superiori alla media dei diametri presenti,
5. Di procedere, preventivamente alla utilizzazione dei cedui, alla esecuzione di una marcatura estesa all'intera superficie o su aree dimostrative aventi una estensione pari a quanto stabilito nel R.R. n.7/05.
6. Di reclutare, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate o di minore diffusione in modo da diversificare la composizione specifica ed accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
7. Di stabilire che vengano rispettate le indicazioni riportate sotto il paragrafo *Criteri di utilizzazione*, in particolare:
 - Che la distribuzione delle matricine avvenga secondo le modalità indicate in progetto.
 - Che venga rilasciato un individuo, significativo per dimensione od età, ogni due ettari di superficie da destinare ad invecchiamento indefinito.
 - Che, nei soprassuoli misti, vengano preservate dal taglio chiarie e zone ad orlo, ad eccezione di zone invase da rovi.
 - Che venga rilasciata sul letto di caduta una quota pari al 3-5 % della massa presente sottoforma di legname di esemplari morti,
8. Di preservare una fascia della profondità di dieci metri a ridosso dell'aree sosta.
9. Di preservare dal taglio una fascia della profondità di trenta metri lineari in corrispondenza delle parte sommitale delle sezioni 3/1, 3/2 e 3,4, così come individuata nell'ambito della Documentazione integrativa.
10. Di preservare dal taglio una fascia della profondità di dieci metri lineari lungo fossi, piste carrabili e strade.
11. Di preservare dal taglio specie arboree ed arbustive avente valore pabulare per la fauna selvatica (melo, pero e sorbi).
12. Di eseguire i lavori di esbosco attraverso l'ausilio di equini da soma, limitando l'uso di mezzi meccanici alla viabilità esistente. Dovranno essere rispettati i tracciati esistenti, evitando movimenti di terra e danneggiamenti al soprassuolo ed alla rinnovazione. Rispetto le aree di concentramento e di imposto, dovranno essere individuate superfici prive di vegetazione ed in prossimità della viabilità esistenti. Forme alternative di esbosco, quali l'avvallamento con risine proposto dovrà essere sottoposto a nuovo pronunciamento da parte dell'Ente di gestione dell'aree protetta.
13. Di stabilire che l'allestimento e lo sgombero delle tagliate avvenga in conformità a quanto stabilito dall'art.67 del R.R. n.7/05, adottando tutte le misure utili per evitare la propagazione di incendi.
14. Di precludere il pascolo nelle aree oggetto di utilizzazione secondo quanto previsto dal R.R. n.7/05 ricorrendo alla realizzazione di recinzioni perimetrali laddove in presenza di pascolamento corrente.
15. Di applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n.7/2005.